

Povero coccodrillo

(Spagna)



Nella foresta sembrava un giorno tranquillo, come tutti gli altri giorni, quando, ad un tratto, gli animali cominciarono a far festa.

Le scimmie presero a saltare da un ramo all'altro; le iene si misero a ridere più del solito; le zebre a rincorrersi; le giraffe a cercare di spiccare il volo...

Anche il rospo, preso da tutta quell'agitazione gioiosa, si mise a saltellare di qua e di là. Tutti si divertivano un mondo, cantavano, si salutavano, si facevano i complimenti l'un l'altro....

Ma gli animali non si erano accorti che il leone, il re della foresta, si era sistemato lì vicino in una caverna umida e buia, per il suo consueto sonnellino pomeridiano.

All'improvviso il leone si svegliò e cominciò a ruggire pieno di collera:

- Che cos'è tutto questo chiasso? Chi osa disturbare il riposo del re della foresta?

In un istante si fece silenzio e tutti gli animali andarono a cercare un nascondiglio terrorizzati.

Solo il rospo, coraggioso e invadente, come al solito, si avvicinò alla grotta del leone e gli chiese:

- O re, perché ti sei arrabbiato così tanto?

- Nessuno può mancarmi di rispetto, ruggì il leone. Divorerò tutti gli animali, uno a uno, comincerò a farlo dagli animali che hanno le righe.

- Oh, oh povere zebre! Ti prego, non puoi farlo: sono tanto gentili, supplicò il rospo.

Allora il leone minacciò;

- Divorerò tutti gli animali che hanno il collo lungo!

- Oh, oh povere giraffe! Ti prego, non puoi farlo: non hanno mai fatto male a nessuno, supplicò di nuovo il rospo.

Allora divorerò tutti gli animali con la coda lunga!

- Oh, oh povere scimmie! Ti prego, non puoi farlo: chi ci farà ridere e divertire? supplicò il rospo ancora una volta.

Allora il leone si mise a guardare fissamente il rospo. Chi era quel piccolo, insignificante animale che osava parlargli e chiedere pietà?

- E va bene, allora mangerò gli animali invadenti e con la bocca grande! Ruggì minaccioso.

E il piccolo rospo, saltellando via di gran corsa perché aveva capito le intenzioni del leone nei suoi confronti, esclamò: Oh oh povero coccodrillo!

Pobre cocodrilo

(España)

En la selva parecía un día tranquilo, como todos los demás días, cuando de repente, los animales comenzaron a hacer fiesta.

Los monos empezaron a saltar de una rama a otra; las hienas se pusieron a reír más de lo habitual; las cebras a perseguirse; las jirafas a tratar de alzar vuelo...

hasta el sapo, contagiado de toda aquella manifestación de alegría, se puso a brincar de aquí para allá.

todos se divertían muchísimo, cantaban, se saludaban, se elogiaban unos a otros....

pero los animales no se habían dado cuenta que el león, el rey de la selva, se había acomodado allí cerca en una caverna húmeda y oscura, para su habitual sueño de la tarde.

de repente el león se despertó y comenzó a rugir muy enojado:

- qué es todo este ruido? Quién osa disturbar el reposo del rey de la selva?

E un instante se hizo silencio y todos los animales fueron a buscarse un escondite aterrorizados.

Solo el sapo, valiente y entrometido, come siempre, se acerco a la caverna del león y le pregunto:

- O rey, porque te has enojado tanto?

- Nadie pude faltarme el respeto, rugió el león. Devorare todos los animales, uno por uno. Empezaré por los animales que tienen rayas.

- Oh, oh pobres cebras! Te ruego, no puedes hacerlo: son tan gentiles, suplico el sapo.

Entonces el león amenazo:

- Devorare todos los animales que tienen el cuello largo!

- Oh, oh pobres jirafas! Te ruego, no puedes hacerlo: no han hecho nunca mal a nadie, suplico de nuevo el sapo.

Y el león rugió una vez mas:

- Entonces devorare todos los animales con la cola larga!

- Oh, oh pobres monos! Te ruego, no puedes hacerlo: quién nos hará reir y divertirnos?

Suplico el sapo otra vez.

Entonces el león se puso a mirar fijamente al sapo. Quién era aquel pequeño, insignificante animal que osaba hablarle y pedir piedad?

- Esta bien, entonces comeré los animales entrometidos y con la boca grande! Rugió amenazante.

Y el pequeño sapo, brincando de prisa porque había entendido las intenciones del león exclamo:

- Oh, oh pobre cocodrilo